

APRILE 2020

GeoJOB Recruitment Ricerca e selezione personale per edilizia

# INDAGINE SUL LAVORO EDILE

20  
20

## Che impatto avrà il Coronavirus sull'edilizia



Questa indagine condotta dall'Agenzia **Strategia Edile di Giancarlo Spanu** per **GeoJOB Recruitment S.R.L.** nasce con lo scopo di comprendere come gli attori del settore edile stanno affrontando il momento della Quarantena per il Coronavirus COVID-19.

Realizzato da: Giancarlo Spanu, Strategie per l'edilizia



# INDAGINE SUL LAVORO EDILE

Indagine per il settore Edilizia, infrastrutture e  
costruzioni:

20  
20

Questa indagine condotta dall'Agenzia **Strategia Edile di Giancarlo Spanu** nasce con lo scopo di comprendere come gli attori del settore edile stanno affrontando il momento della Quarantena per il Coronavirus COVID-19.

# Che impatto avrà il Coronavirus sull'edilizia

01   CHI SIAMO	4
02   L'ERA DEL COVID-19	7
03   PROCESSO DI RACCOLTA DATI	8
04   DATI ANAGRAFICI E PARTECIPANTI AL SONDAGGIO	10
05   DOMANDE E ANALISI	12
06   COSA CI ASPETTIAMO ADESSO	30

## — Chi siamo

GeoJOB recruitment è la prima Agenzia per il lavoro dedicata al settore delle costruzioni, impiantistica, edilizia e tutto l'indotto.

Il nostro sogno è quello di trovare lo specialista perfetto al momento giusto e nel posto giusto.

Lavoriamo solo nel settore edile. Abbiamo in banca dati i migliori specialisti per gestire anche le emergenze di cantiere. Ovunque sia.

**GeoJOB Recruitment** non è grande come altre agenzie multinazionali, ma la nostra dimensione ci permette di essere veloci e flessibili come nessun'altra azienda potrà mai fare.

I migliori specialisti li conosciamo personalmente e abbiamo il loro numero salvato sul cellulare.

Ce lo possiamo permettere perchè lavoriamo esclusivamente per l'edilizia.

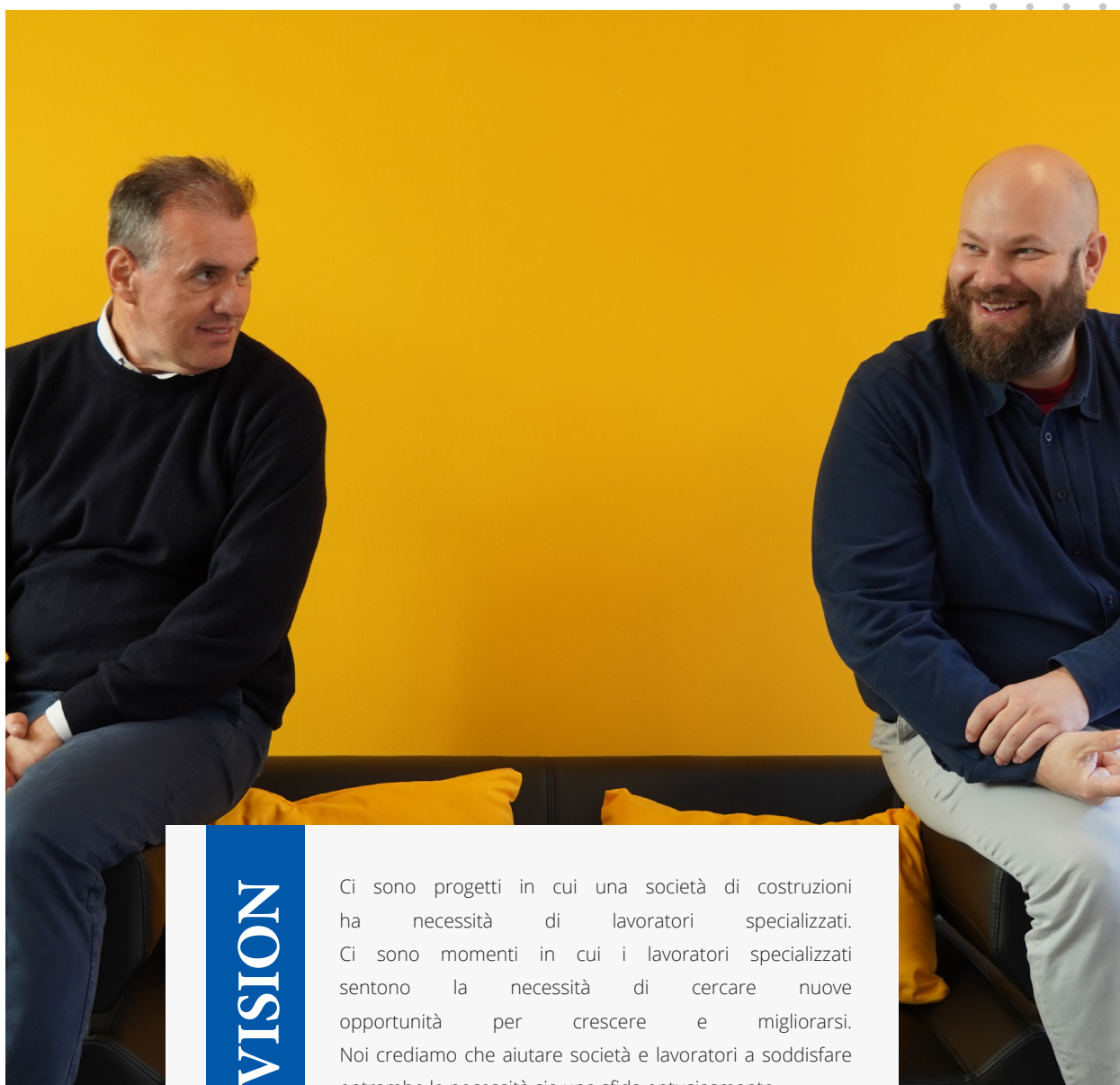
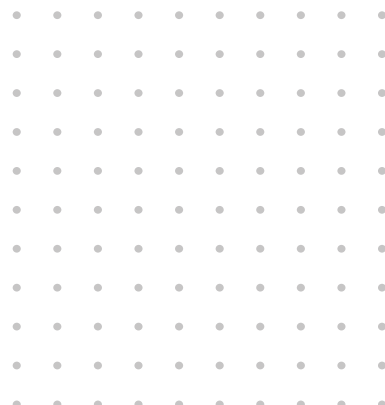
L'apertura di un nuovo cantiere è sempre momento di decisioni importanti, scegliere con cura il personale perfetto per te è il nostro compito.

GeoJOB è un partner di quelle aziende che vogliono continuare a crescere e hanno bisogno di nuovi lavoratori.

Apri il tuo nuovo cantiere occupandoti di quello che sai fare meglio. Alle nuove selezioni ci pensiamo noi.

---

**Vogliamo fare la differenza per l'edilizia e lo facciamo dedicandoci totalmente al settore.**



## VISION

Ci sono progetti in cui una società di costruzioni ha necessità di lavoratori specializzati. Ci sono momenti in cui i lavoratori specializzati sentono la necessità di cercare nuove opportunità per crescere e migliorarsi. Noi crediamo che aiutare società e lavoratori a soddisfare entrambe le necessità sia una sfida entusiasmante.

## Questa ricerca di mercato nasce con lo scopo di comprendere come gli attori del comparto edile affronteranno l'emergenza COVID-19

E' importante iniziare a ragionare sul periodo successivo a questo momento di pausa forzata dei lavori.

L'economia e la società dovranno necessariamente riprendere ma quello che non sappiamo ancora è come vivremo questo momento e come lo affronteranno gli investitori. Noi abbiamo voluto scoprire il parere di chi lavora nel settore per prepararci ad affrontare le fasi successive al Lockdown.



### VUOI SAPERNE DI PIU' SU GEOJOB RECRUITMENT?

GeoJOB recruitment è una startUP innovativa e alla continua ricerca di nuovi modi di costruire un'edilizia migliore. Contattaci se lavori in questo settore.

# L'era del COVID-19



## Gianmarco Pinto

Cofunder GeoJOB recruitment



Mai come ora va saldato il rapporto fiduciario tra persone e aziende, l'alternativa è una profonda crisi economica, culturale e valoriale.

Siamo di fronte ad un momento storico unico che segnerà per sempre la nostra società e soprattutto la cultura del lavoro.

In seguito alla Pandemia da Covid-19 tutti i paesi del mondo hanno attuato un piano di lockdown più o meno rigido che ha comportato il blocco di buona parte delle attività produttive. La maggior parte delle persone sono costrette a rimanere a casa e quei pochi che lavorano hanno sperimentato formule più o meno avanzate di Telelavoro o di Smart Working.

La domanda che ci si pone oggi è, **cosa succederà dopo?**

Stiamo sviluppando una nuova cultura e consapevolezza di massa o siamo sul baratro di uno dei periodi più bui della nostra storia?

Le aziende dovranno affrontare un momento nuovo, una crisi dovuta al fermo forzato che inevitabilmente avrà impatti sul business. Ma soprattutto si troveranno a doversi prendere davvero cura del loro bene più prezioso. **Le persone.**

Infatti dovranno gestire il ritorno al lavoro dei propri collaboratori che, nella maggior parte dei casi avranno sviluppato motivazioni, priorità e soprattutto fragilità nuove.

Le persone, costrette a vivere una nuova dimensione personale dovuta alla quarantena, si troveranno in un periodo di incertezza sia a livello professionale che rispetto alla propria incolumità e salute. Molti perderanno il lavoro, altri non ci vorranno tornare.

Mai come ora va saldato il rapporto fiduciario tra persone e aziende, l'alternativa è una profonda crisi economica, culturale e valoriale.

# Processo di raccolta dati

Per raccogliere i dati abbiamo utilizzato una piattaforma che permettesse di rispondere anonimamente al sondaggio ma che certificasse le risposte da differenti dispositivi.

Una volta preparato il sondaggio siamo andati a coinvolgere i nostri utenti e tramite sponsorizzazione sui social network abbiamo ricevuto ulteriori risposte da utenti esterni al nostro network.

## RISPOSTE AL SONDAGGIO: 1025



### 01. TYPEFORM.COM

Typeform è la piattaforma che abbiamo scelto per la compilazione del nostro sondaggio che doveva essere assolutamente anonimo. Tutte le risposte sono certificate con codici univoci non tracciabili a garanzia che ogni persona rispondesse una sola volta.



### 02. LINKEDIN

Abbiamo sottoposto alla nostra rete di contatti di linkedin il sondaggio. Chiedendo di andare sulla piattaforma TYPEFORM per compilare il sondaggio



### 03. FACEBOOK ADS

Per tutta la durata del sondaggio abbiamo sponsorizzato il post di invito alla partecipazione del sondaggio. Abbiamo usato come pubblico target: persone dai 25 anni ai 65 anni interessati al mondo dell'edilizia in Italia



### 04. GEOJOB.IT

Dal nostro portale abbiamo selezionato in modo casuale una parte di contatti iscritti al nostro network e abbiamo invitato a compilare il sondaggio con una email.





## Categorie professionali



Hanno partecipato al nostro sondaggio: Imprenditori, professionisti e Dipendenti del mondo dell'edilizia.



# Dati anagrafici partecipanti al sondaggio

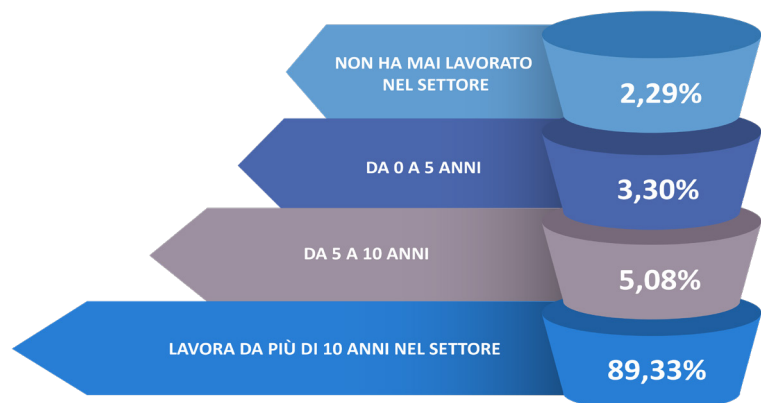
Dalla nostra indagine è emerso che l'**89,33%** del campione analizzato lavora nel settore edile e delle costruzioni da oltre 10 anni, quindi stiamo parlando di lavoratori e imprenditori con una solida base esperienziale e professionale. Lavoratori che hanno conosciuto i tempi precedenti alla crisi del 2008 e del 2012 e che hanno attraversato quei momenti di profonda riorganizzazione.

Il **5,08%** invece ha risposto che lavora nel settore tra 5 e 10 anni, anch'essi con solide basi esperienziali sino ad arrivare al **3,30%** di figure junior, alle prime armi nel settore edile e costruzioni.

Una percentuale poco significativa, il **2,29%**, non ha alcuna esperienza in ambito edile e costruzioni probabilmente maturata in settori attinenti a quello da noi preso in esame.

Nelle prossime pagine analizzeremo ogni singola domanda esponendo step by step cosa ci hanno "raccontato" i dati indicizzati in base alla categoria professionale di provenienza: dipendenti, imprenditori e liberi professionisti.

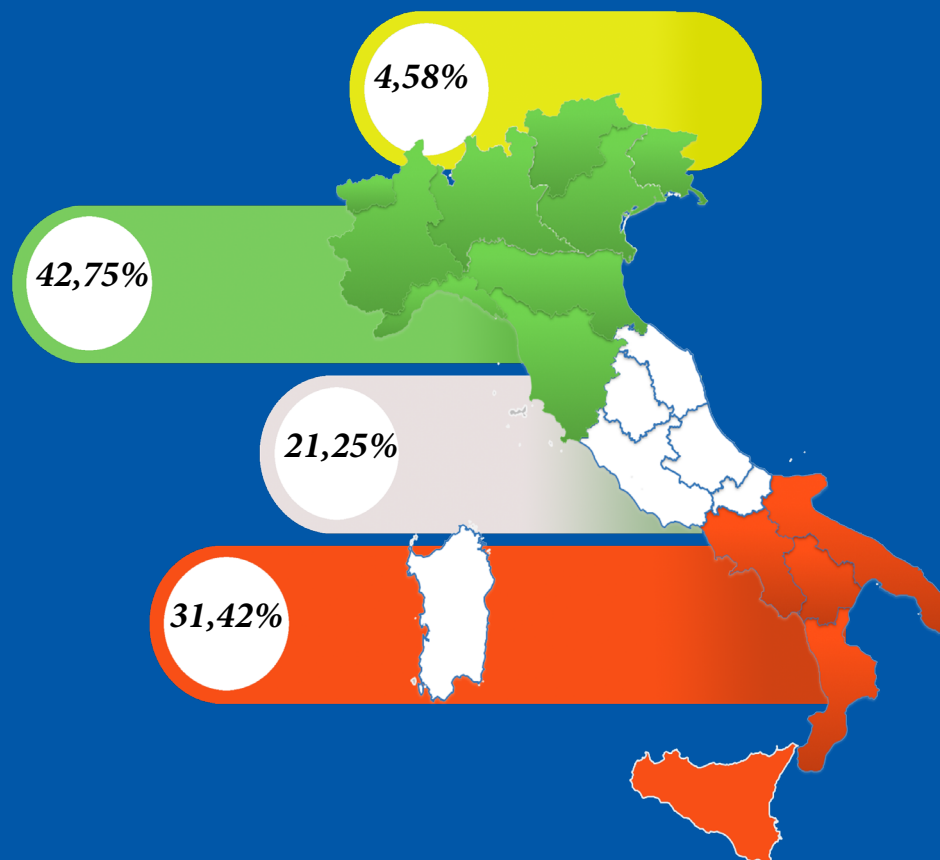
**"Da quanto tempo lavori nel settore dell'edilizia, infrastrutture, costruzioni.?"**





La quasi totalità del campione analizzato opera sul territorio nazionale, principalmente al nord Italia (42,75%) sud (31,42%) centro (21,25%) ma ci sono pervenute anche risposte oltre confine (4,58%)

“In quale zona operi attualmente?”



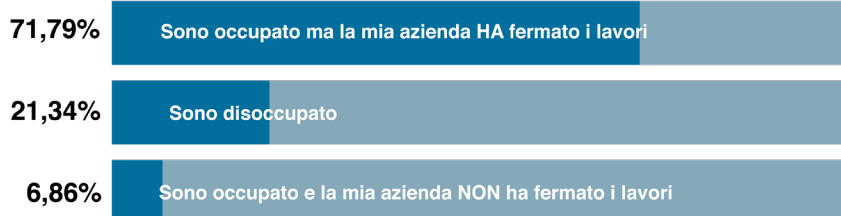
L'indagine ha espresso una fotografia chiara di come dipendenti, liberi professionisti e imprenditori italiani stanno vivendo questo momento di crisi sanitaria. Il fatto che siano pervenute più risposte dal nord Italia rispetto al sud e centro non ha influenzato la nostra ricerca.

Le aziende hanno in gran parte fermato i lavori evitando l'insorgenza di nuovi focolai di contagio in modo da poter ripartire nel pieno rispetto delle norme che saranno emesse dai competenti organi.

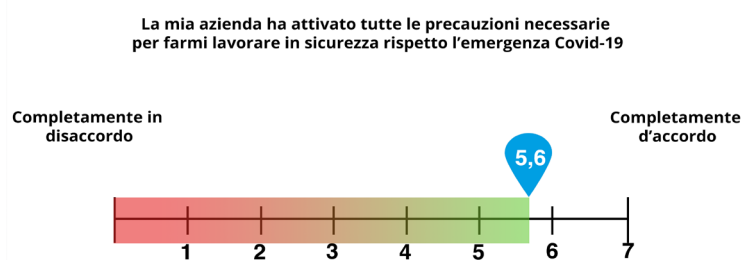
# Com'è la tua situazione lavorativa oggi:

Quasi tutti gli intervistati hanno bloccato i lavori o sono disoccupati. Solo il **6,85%** sta ancora lavorando.

Dall'indagine è emerso che fortunatamente quelle poche persone che sono in cantiere stanno lavorando in condizioni di sicurezza e si sentono sicuri per la propria incolumità.

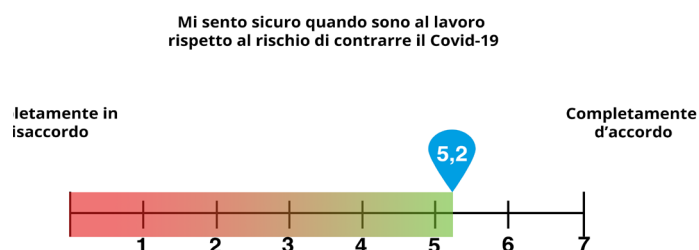


In questi grafici vediamo la media delle risposte date dove il **valore 1** stava a significare che si trovavano completamente in disaccordo con l'affermazione e il **valore 7** invece indicava che si trovavano completamente d'accordo.



E' opportuno precisare che questa domanda è rivolta a chi attualmente sta lavorando. Dato molto basso **6,86%** del totale. La media delle risposte equivale a **5,6 su 7**, il che significa che la maggior delle imprese che hanno continuato a lavorare hanno attivato le necessarie prescrizioni per lavorare in sicurezza.

Anche questa domanda è rivolta a chi attualmente lavora. La media delle risposte equivale a **5,2 su 7**, un dato leggermente inferiore rispetto alla domanda precedente, motivato dal fatto che l'azienda può aver attuato le misure preventive ma il lavoratore può personalmente percepire una minore sicurezza.



I dati dicono che la maggior parte delle imprese hanno fatto bene il loro lavoro informando i dipendenti in modo efficiente, affermazione che viene confermata dalla media delle risposte che si attesta su **5,7 su 7**.

Ci sono alcune ditte che non sembrano aver informato il personale, per fortuna in percentuali basse. .

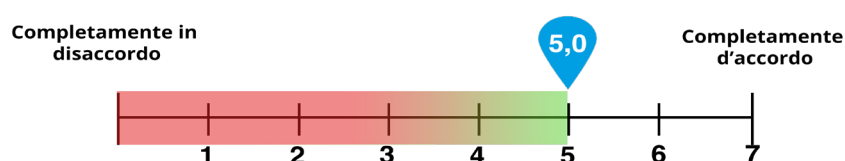
Prima di scendere nel dettaglio facciamo una precisazione: daremo prima un punto di vista d'insieme, indipendentemente dal ruolo professionale, per poi, categorizzare tra dipendente, imprenditore e libero professionista.



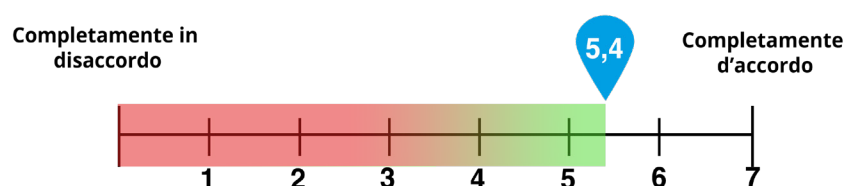
# Medie totali delle domande del sondaggio

Trovi qui raggruppate le risposte medie per ciascuna domanda. Hanno risposto al seguente sondaggio 1025 persone tra imprenditori, liberi professionisti e dipendenti/lavoratori.

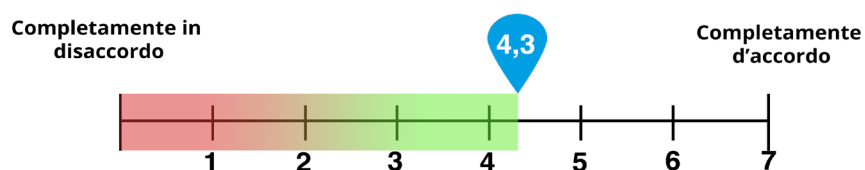
**Sono molto preoccupato per questa situazione rispetto alla mia salute ed incolumità**



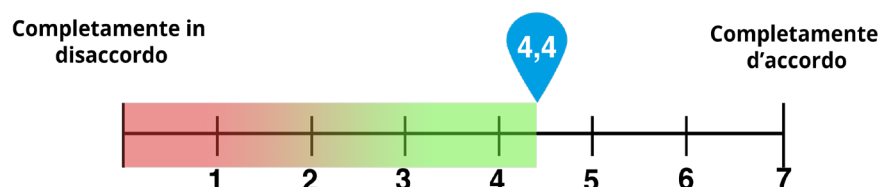
**Sono molto preoccupato per questa situazione rispetto al mio futuro lavorativo**



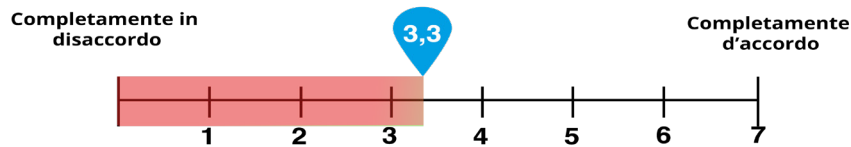
**Sono convinto che presto la situazione di emergenza finirà**



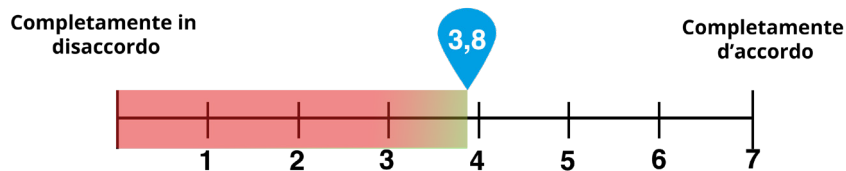
**Sono preoccupato di perdere il mio lavoro**



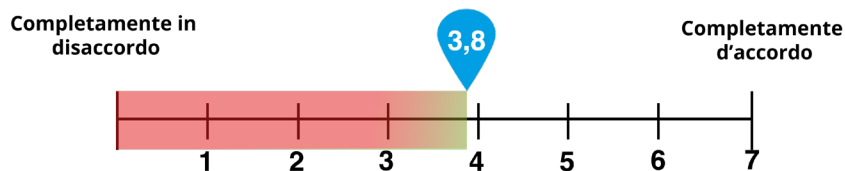
**Ho fiducia nel governo e nelle azioni che metterà in campo per il settore dell'edilizia, delle infrastrutture e delle costruzioni**



**Quando l'emergenza sarà finita il mio lavoro continuerà come prima**

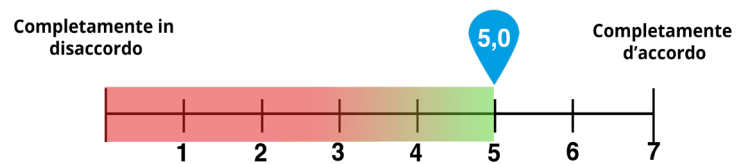


**Credo che dopo l'emergenza il settore avrà una ripresa**



Per tutte le domande ci teniamo a fare le dovute precisazioni. Per una corretta chiave di lettura dei dati, daremo prima un punto di vista d'insieme, indipendentemente dalla categoria professionale, per poi scendere nel dettaglio, categorizzando tra dipendente, imprenditore e libero professionista.

# Sono molto preoccupato per questa situazione rispetto alla mia salute ed incolumità



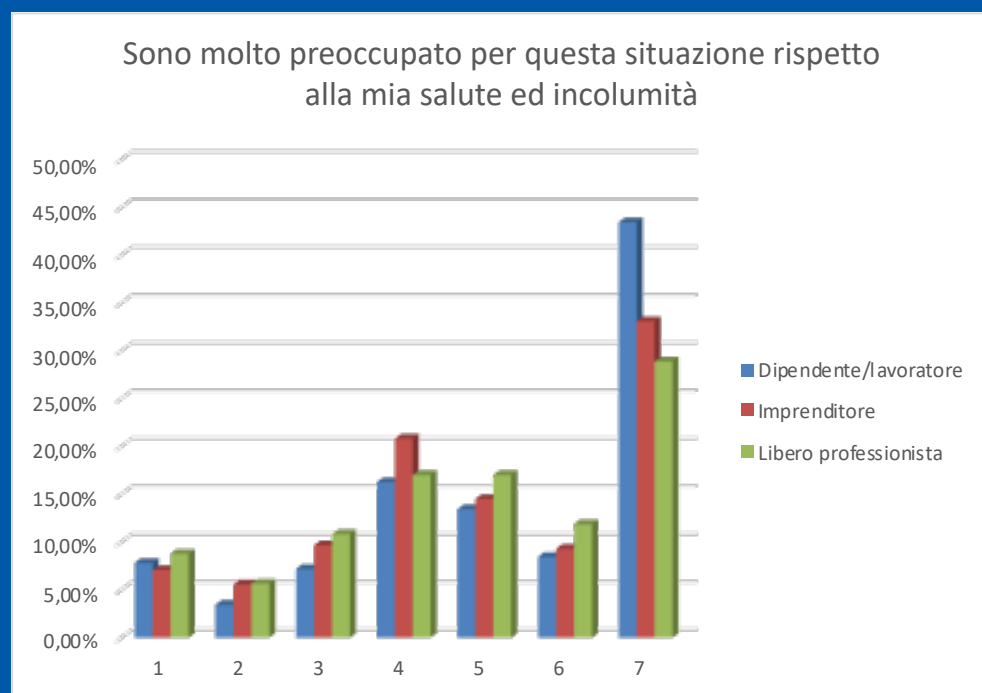
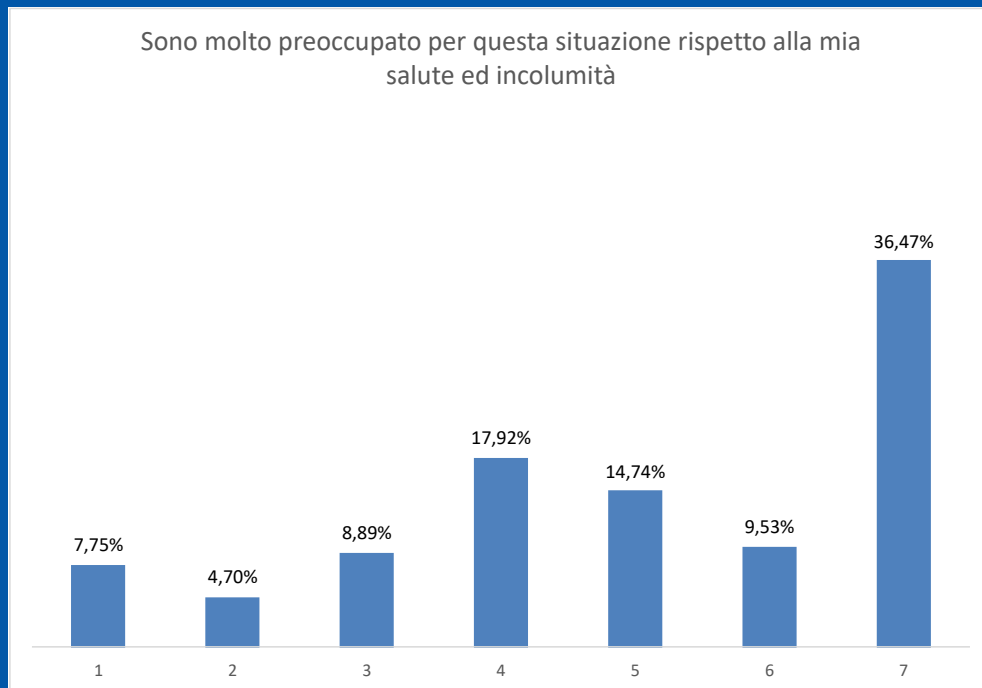
Le persone, in generale, sono preoccupate per la propria salute? La risposta sembrava scontata ancor prima di fare l'indagine e i dati hanno confermato tale supposizione,. Difatti la media delle risposte si attesta su un valore di **5,0 su 7**

Tradotto in percentuale, possiamo definire preoccupato il **78,55%** del totale

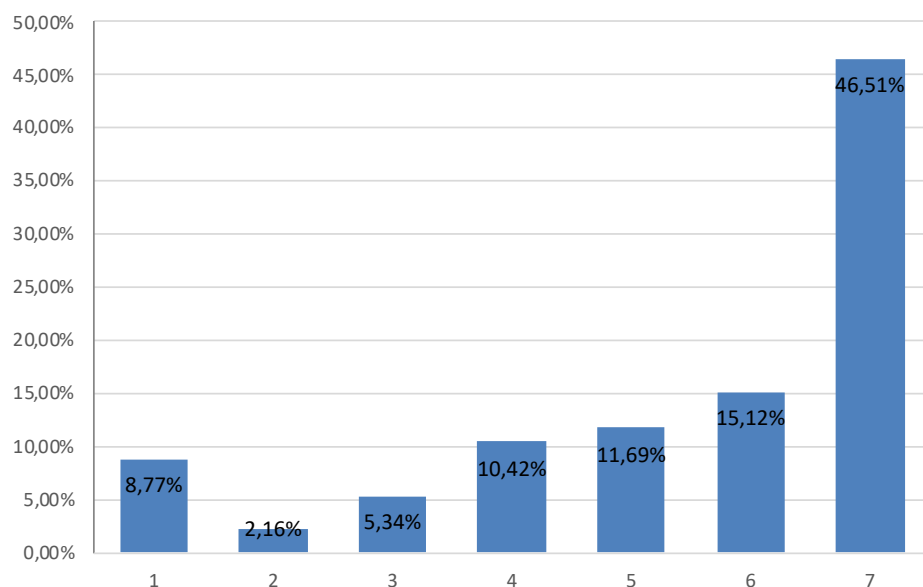
Prendendo in esame le differenti categorie professionali, i più preoccupati sono i dipendenti (**43,44%**), a seguire imprenditori (**33,09%**) e liberi professionisti (**28,87%**)

In percentuale i dipendenti sono preoccupati del **10,35%** in più rispetto agli imprenditori e del **14,57 %** in più rispetto ai liberi professionisti che sono quelli meno preoccupati.

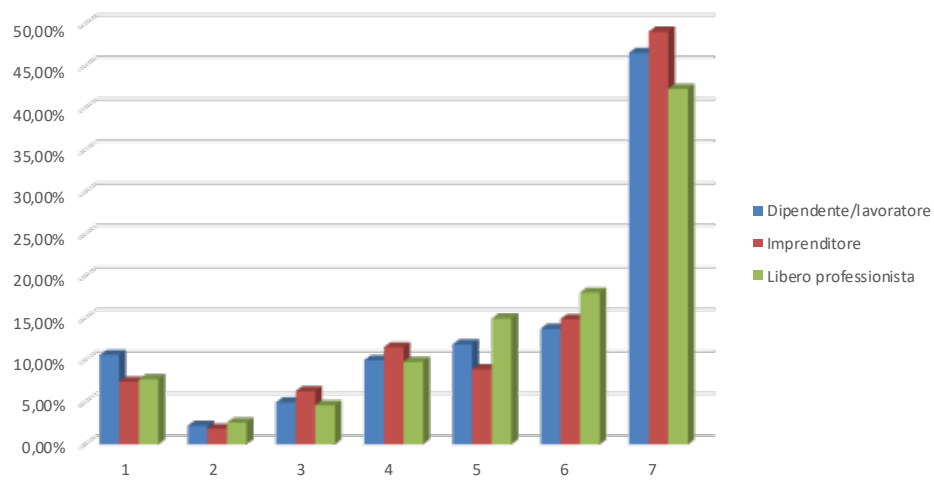




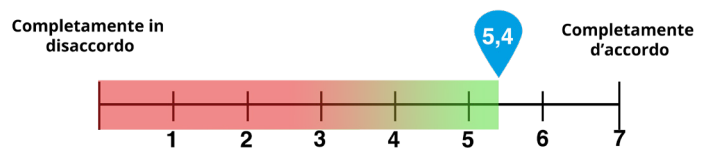
### Sono molto preoccupato per questa situazione rispetto al mio futuro lavorativo



### Sono molto preoccupato per questa situazione rispetto al mio futuro lavorativo



# Sono molto preoccupato per questa situazione rispetto al mio futuro lavorativo



Anche in questo caso l'indice di preoccupazione è molto alto. La media aggregata delle risposte equivale a **5,4 su 7**.

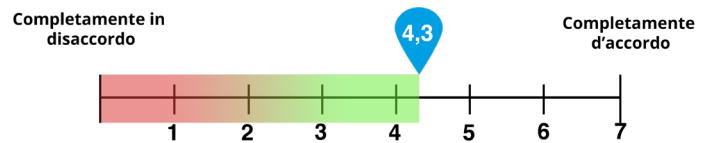
In percentuale il **46,36%**, poco meno della metà del campione, dimostra di essere molto preoccupato per il proprio futuro lavorativo. Dato che risulta maggiormente impattante se sommiamo le risposte dalla **4 alla 7**, che indicano uno stato da medio a alta preoccupazione, così facendo raggiungiamo l'**83,65%** del totale.

Scendiamo ora nel dettaglio dei vari ruoli professionali.

Un dato che sorprende è quello che ad essere maggiormente preoccupati per il proprio futuro lavorativo sono, anche se di poco, gli imprenditori a seguire dipendenti e liberi professionisti.

Tradotto in percentuale è molto preoccupato il **49,07%** degli imprenditori il **46,56%** dei dipendenti e il **42,27%** dei liberi professionisti.

# Sono convinto che presto la situazione di emergenza finirà



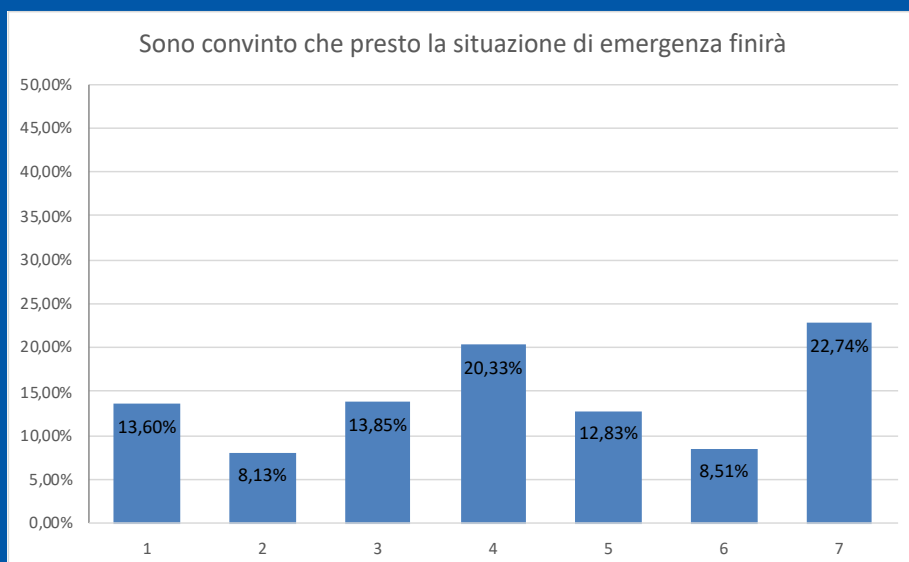
Il valore medio delle risposte ammonta a **4,3 su 7**, dato inferiore rispetto alle domande precedenti ma che tuttavia lascia trapelare un cauto ottimismo.

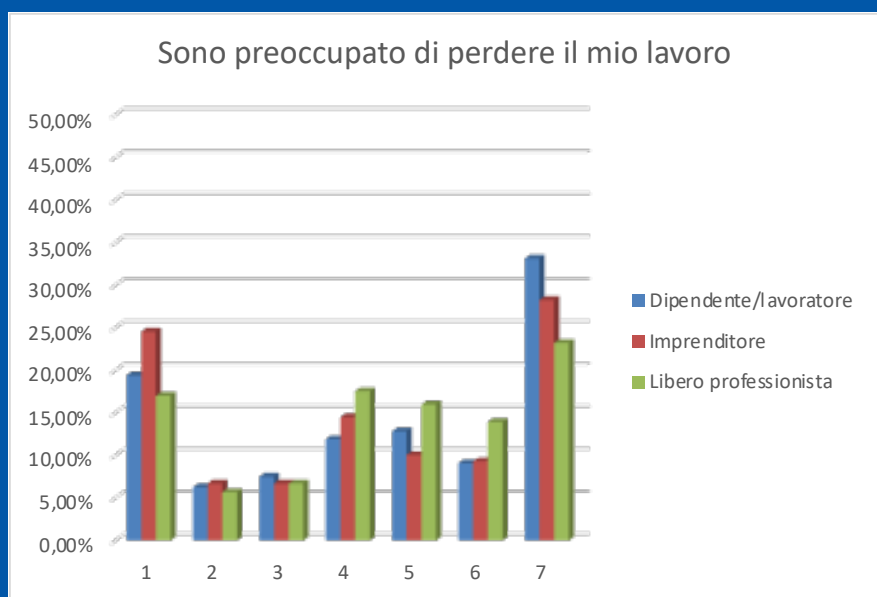
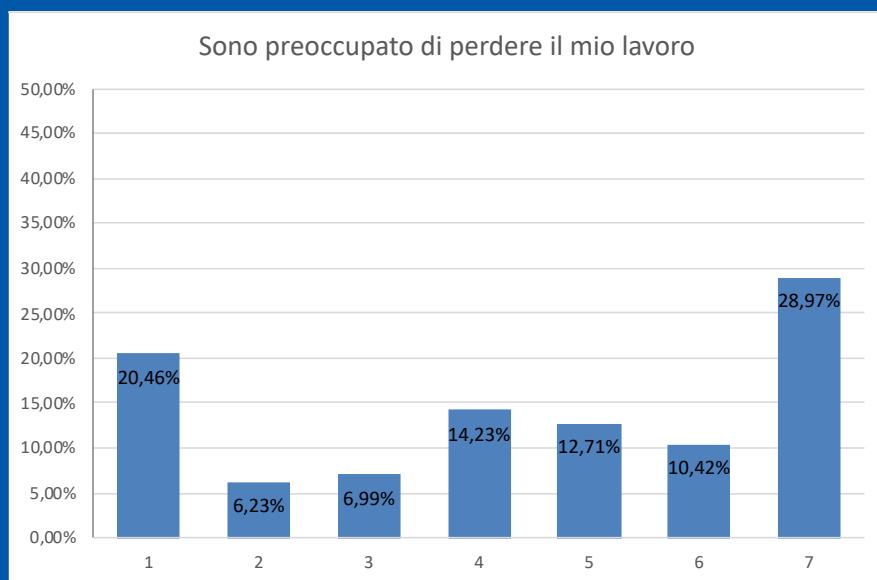
In termini percentuali precisiamo che non vi è una risposta che prevale in modo netto rispetto alle altre.

Come dimostrato dalla media, notiamo un cauto ottimismo, di fatti il **22,74%**, ha risposto che è convinto che la situazione finirà in tempi ridotti. Vi è poi il **20,74%** che ha risposto quattro traducibile come “non so”, dato che evidenzia l’incertezza del periodo.

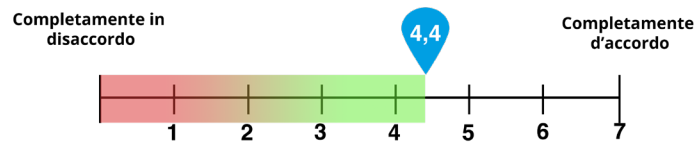
Prendendo in esame le figure professionali, i dipendenti sono più ottimisti. Difatti il **29,69%** ha risposto **7**, in controtendenza gli imprenditori, inferiori del **12,22%** e i liberi professionisti del **11,13%**.

Il dato è lampante, soffermandosi su chi ha risposto **1**, ossia che è convinto che l'emergenza durerà ancora molto a lungo. Solo il **9,38%** dei lavoratori ha fornito questa risposta, gli imprenditori invece, arrivano al **19,70%**, superiori di oltre dieci punti percentuale.





# Sono preoccupato di perdere il mio lavoro



La media delle risposte equivale a **4,4** dato che evidenzia un generale senso di preoccupazione rispetto al proprio lavoro.

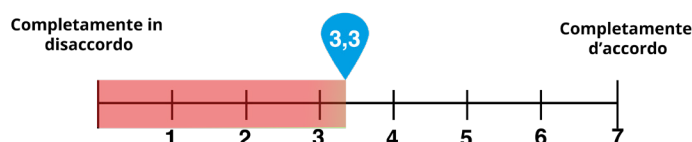
In termini percentuali è evidente una prevalenza di chi ha risposto **1 (20,46%), non preoccupato** e chi ha risposto **7, molto preoccupato (28,97%)**

Si nota subito che il **49,43%**, poco meno della metà del campione, ha le idee chiare su questo tema, o è molto preoccupato o non lo è affatto.

Saranno i dipendenti quelli più preoccupati di essere licenziati o imprenditori e liberi professionisti angosciati da possibili ripercussioni economiche sulle loro attività?

Come è lecito pensare sono i dipendenti. Di fatti il **33,13%** ha risposto **7**, traducibile come molto preoccupato anche se non notiamo una netta differenza con gli imprenditori (**28,25%**) che sì, sono meno preoccupati dei dipendenti ma in maniera leggermente inferiore (**4,88%** in meno). Discorso differente per i liberi professionisti (**23,20%**) che sono meno preoccupati con un dato inferiore del **9,93%**.

# Ho fiducia nel governo e nelle azioni che metterà in campo per il settore dell'edilizia, delle infrastrutture e delle costruzioni

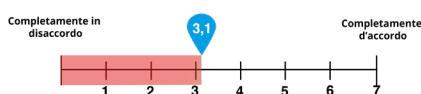


Riguardo a questo tema basta osservare la media per farsi una idea che ammonta a **3,3 su 7**, evidente che la fiducia scarseggi.

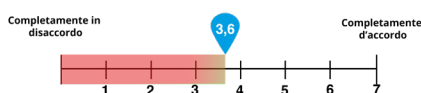
In termini percentuali il **35,20%** delle persone non ha assolutamente fiducia., anche se il **14,61%** ha massima fiducia, un dato basso ma comunque significativo di persone che confidano nella politica.

Soffermiamoci ora su imprenditori, dipendenti e liberi professionisti e in particolare su chi è completamente in disaccordo. Notiamo una netta differenza tra i ruoli. Sono gli imprenditori (**43,49%**) ad avere meno fiducia sul governo a seguire liberi professionisti (**36,08%**) e dipendenti (**27,81%**). Gli imprenditori sono inferiori del **15,68%** rispetto ai dipendenti e del **7,41%** rispetto ai liberi professionisti.

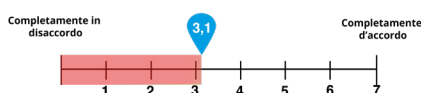
Di seguito mostriamo le differenti medie nelle risposte date da imprenditori, dipendenti/lavoratori e liberi professionisti.



**Imprenditori**



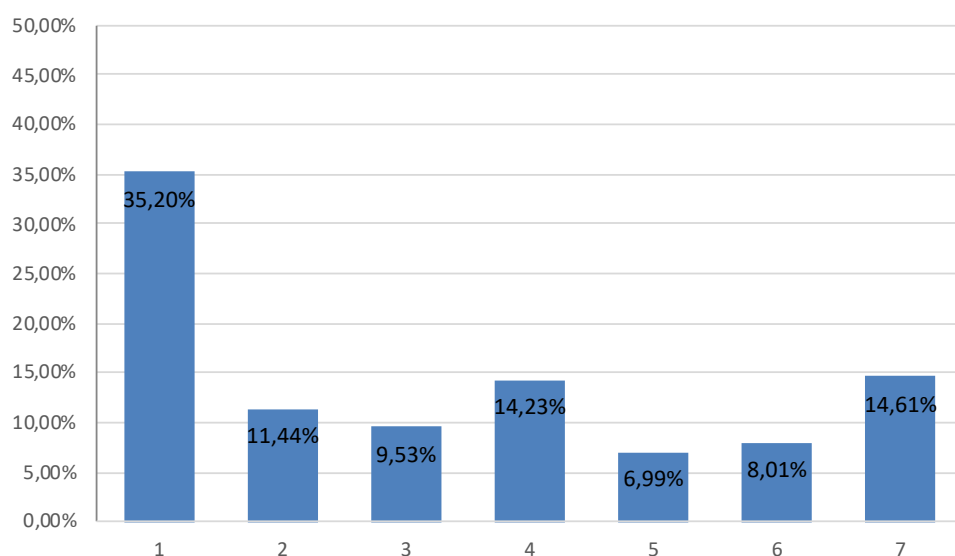
**Dipendenti/Lavoratori**



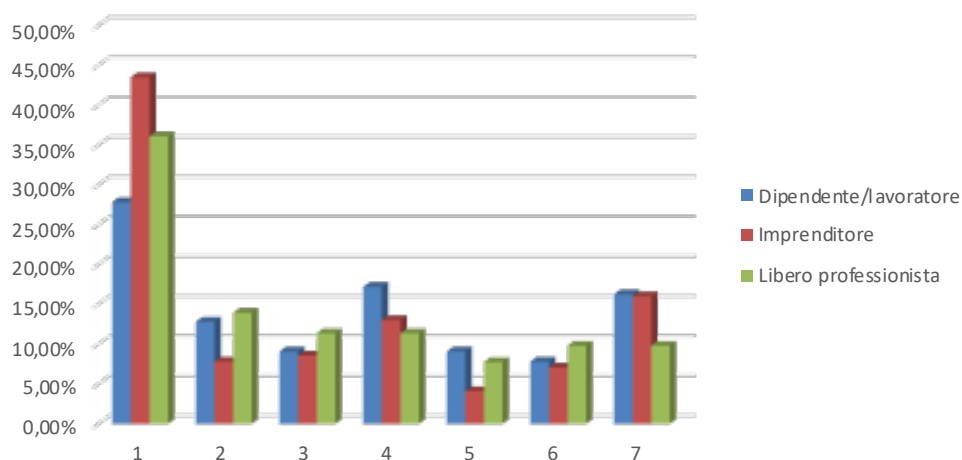
**Liberi professionisti**



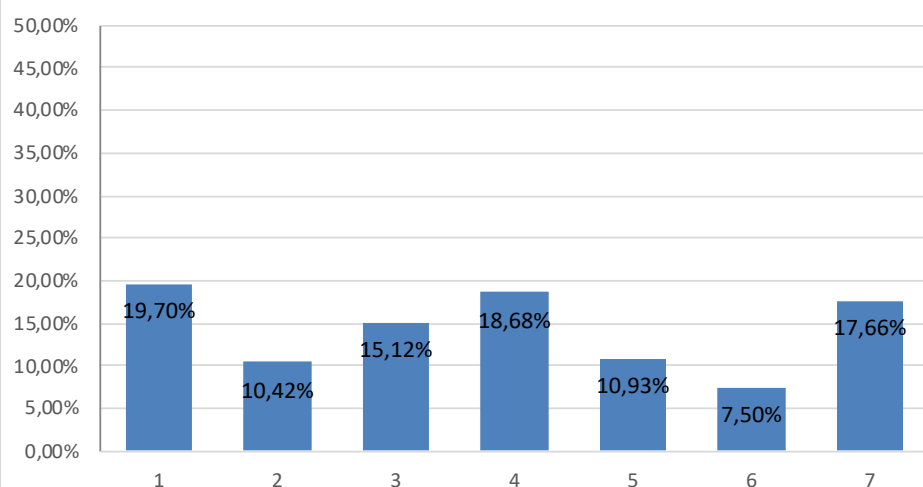
Ho fiducia nel governo e nelle azioni che metterà in campo per il settore dell'edilizia, delle infrastrutture e delle costruzioni



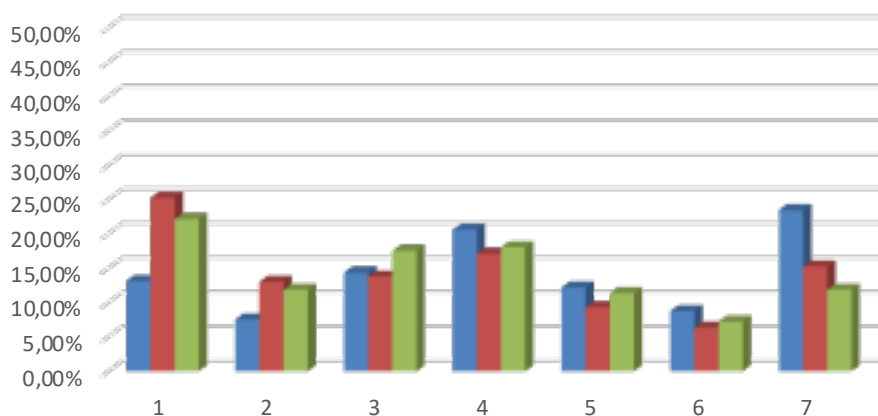
Ho fiducia nel governo e nelle azioni che metterà in campo per il settore dell'edilizia, delle infrastrutture e delle costruzioni



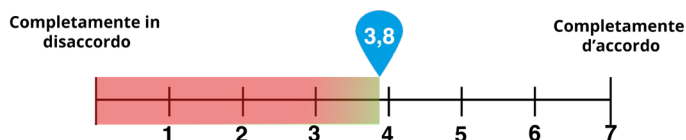
Quando l'emergenza sarà finita il mio lavoro continuerà come prima



Quando l'emergenza sarà finita il mio lavoro continuerà come prima



# Quando l'emergenza sarà finita il mio lavoro continuerà come prima



La media delle risposte ammonta a **3,8 su 7**, il che ci dice che prevale un forte senso di incertezza.

Quello che è certo che nel breve e medio periodo dipendenti, lavoratori e liberi professionisti dovranno sicuramente cambiare il loro metodo di approcciarsi al lavoro.

Nessuna domanda ha raggiunto il **20%**, il dato più rilevante ci dice che il **19,70%** è fortemente convinto che il metodo di lavoro cambierà radicalmente, seguito da chi è insicuro il **18,68%** e invece chi è convinto che non ci sarà alcun cambiamento **17,66%**.

Analizziamo ora più nel dettaglio i dati, suddivisi per categoria professionale.

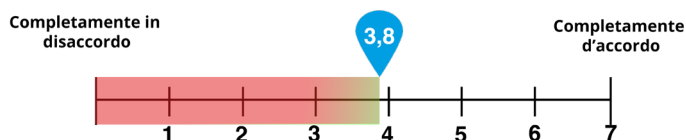
Soffermandoci su chi è fortemente convinto che ci saranno cambiamenti, salta all'occhio la differenza tra dipendente (**13,13%**) e imprenditore (**25,28%**), che varia del **12,15%**, più omogenea invece la differenza tra liberi professionisti (**22,16%**) e imprenditori, con una variazione del **3,12%**.

Gli imprenditori e i liberi professionisti sono abbastanza convinti che ci saranno cambiamenti, i dipendenti invece, sembrano più propensi all'idea che ci saranno sì delle modifiche, ma meno radicali.

I dati sono opposti, se prendiamo in esame chi è convinto che non ci saranno modifiche nel metodo di approccio al lavoro. I dipendenti (**23,44%**) sono in questo caso maggiori del **11,58%** rispetto ai liberi professionisti (**11,86%**) e dell'**8,2%** rispetto agli imprenditori (**15,24%**)

I dati sono opposti, se prendiamo in esame chi è convinto che non ci saranno modifiche nel metodo di approccio al lavoro. I dipendenti sono in questo caso maggiori di oltre il **10%** rispetto ai liberi professionisti e di circa il **10%** rispetto agli imprenditori.

# Credo che dopo l'emergenza il settore avrà una ripresa



Anche in questo caso la media è traducibile in incertezza. Il valore ammonta a **3,8 su 7**

Analizzando le percentuali è da segnalare che nessuna risposta ha raggiunto la soglia del **20%**.

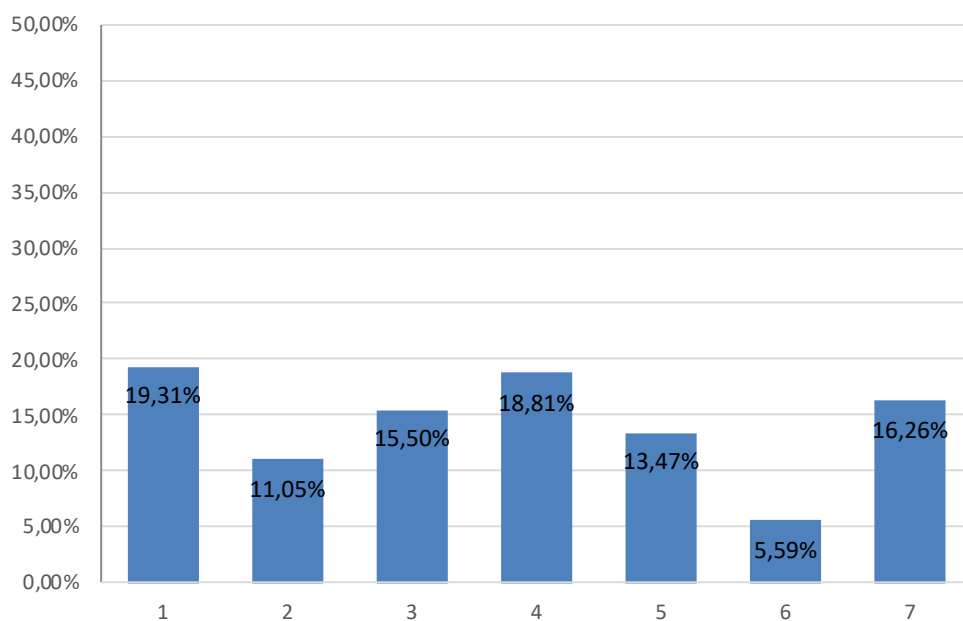
Prevale chi è nettamente convinto che, a emergenza finita, il settore non avrà una ripresa **30,36%**, è convinto invece che ci sarà una rinascita il **21,85%**. Indeciso è invece il **47,78%** del campione.

Come la penseranno dipendenti, liberi professionisti e imprenditori? Ci saranno sostanziali differenze o una vision omogenea? Analizziamo i dati.

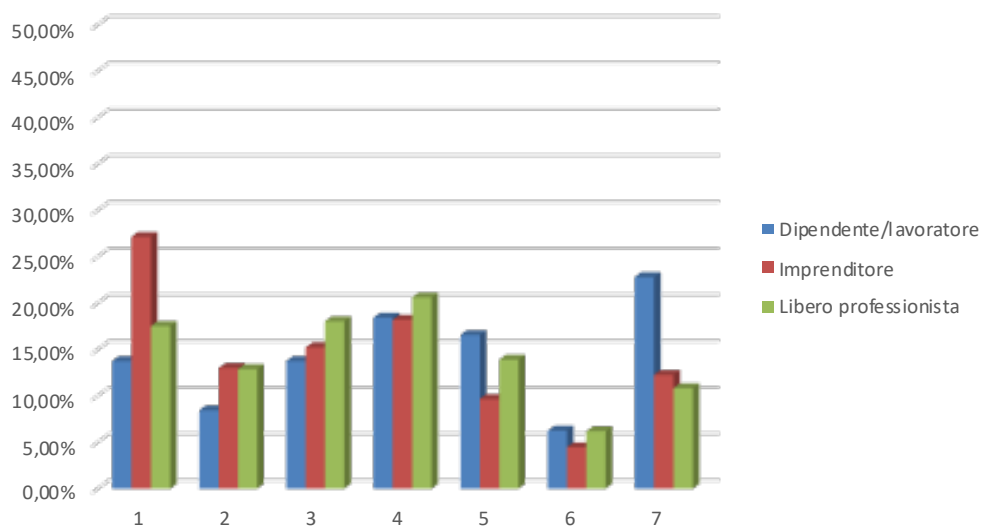
Gli imprenditori (**27,14%**) sono decisamente meno ottimisti rispetto a dipendenti (**13,75%**) e liberi professionisti (**17,53%**). La differenza tra dipendenti e imprenditori è del **13,39%**, tra imprenditori e liberi professionisti del **9,61%**.

Differente la questione per chi è convinto che ci sarà una rinascita. I dipendenti (**22,81%**) sono marcatamente più ottimisti degli imprenditori (**12,27%**), traducibile in una differenza del **10,54%**. Sostanzialmente omogenea la vision di imprenditori e liberi professionisti (**10,82%**) con una differenza dell'**1,45%**.

Credo che dopo l'emergenza il settore avrà una ripresa



Credo che dopo l'emergenza il settore avrà una ripresa



# Cosa ci aspettiamo adesso



## Vittorio Massimo Borgo

CEO GeoJOB recruitment



Occorre iniziare una programmazione a lungo raggio con obiettivi chiari e investimenti certi. Questa potrà essere la giusta combinazione per una ripresa che oggi tutti stiamo aspettando.

In queste settimane in cui un paese intero è stato assediato dalla paura di un virus che ha travolto le nostre vite ed ha modificato il nostro modo di vivere, dobbiamo farci trovare pronti alla ripartenza.

Risulta però evidente quanto sia indispensabile attivare le giuste leve per ridare fiducia a tutto il tessuto produttivo partendo dagli imprenditori, lavoratori e liberi professionisti.

Una programmazione a lungo raggio con obiettivi chiari e investimenti certi potrà essere la giusta combinazione per una ripresa che, oggi tutti stiamo aspettando e che auspichiamo.

Non possiamo chiedere soldi all'Europa senza dimostrare che, attraverso un sistema "paese" forte e coeso, sia in grado di generare ricchezza e non solo debolezza e disoccupati.

L'indagine che abbiamo voluto commissionare ad una agenzia specializzata è nata proprio con lo scopo di comprendere come gli attori protagonisti del settore edile e delle costruzioni stanno affrontando il momento della quarantena per il Coronavirus COVID-19 e soprattutto il livello di preoccupazione per la loro salute e al futuro lavorativo.

Un dato che ci ha sorpreso è stato quello che ad essere maggiormente preoccupati per il proprio futuro lavorativo sono, anche se di poco, gli imprenditori a seguire i lavoratori dipendenti e liberi professionisti.

Il motivo di tanta preoccupazione è radicato nell'aspettativa che, dopo un decennio di forte crisi, possano ripartire rapidamente le opere pubbliche già finanziate ma mai trasformatesi in cantieri.

---

Riguardo l'edilizia privata questa "vive" solo sulla fiducia degli operatori finanziari che, rischiando il proprio denaro, ripongono il ritorno dell'investimento nei potenziali loro acquirenti.

Tutti sentiamo il bisogno di affrontare la sfida del futuro con la convinzione che occorra fare presto. L'edilizia è il motore attraverso il quale far ripartire l'economia.

Siamo altresì convinti che nulla sarà più come prima, allora cogliamo l'occasione per crescere e innovare introducendo e potenziando quelle tecnologie che consentono di coordinare e monitorare, anche da remoto, le singole fasi lavorative nei cantieri.

#### **Accogliamo la sfida dell'innovazione.**

Si tratterebbe, dunque, di ripensare totalmente il ruolo dell'edilizia in chiave tecnologica, il che può essere anche il punto di partenza per la promozione di uno sviluppo innovativo utilizzando la leva della formazione continua, che contribuisca a richiamare una nuova generazione e consenta un ricambio generazionale indispensabile per il nostro settore.

Non ci possiamo dimenticare tutti i passi avanti compiuti nella eco-sostenibilità ambientale attraverso un processo costruttivo edilizio sempre più sostenibile, una progettazione sempre più versatile e una scelta dei materiali da costruzione sempre più attenta.

Il prossimo futuro sarà caratterizzato da una radicale modifica del nostro modo di concepire gli spazi, sia privati che lavorativi, le relazioni sociali, i mezzi di trasporto e tutto ciò che riguarda la nostra vita quotidiana.

Non possiamo permettere che ritorni ciò che abbiamo passato in questo primo semestre del 2020, significherebbe ridare un colpo mortale alla nostra economia e alle nostre velleità di uomini; questo dipenderà solo da noi, dalla nostra educazione e dal rispetto delle regole.

*Vittorio Massimo Borgo*  
CEO GeoJOB recruitment

**2020**

# INDAGINE SUL LAVORO EDILE

## Che impatto avrà il Coronavirus sull'edilizia

[www.geojob.it](http://www.geojob.it)

Questa indagine condotta dall'Agenzia **Strategia Edile di Giancarlo Spanu** nasce con lo scopo di comprendere come gli attori del settore edile stanno affrontando il momento della Quarantena per il Coronavirus COVID-19.